

rem in his Hesperiae partibus largiri dignatus est: ita & in his vestris felicissimis temporibus atque nostris sancta Dei Ecclesia, idest beati Petri Apostoli, germinet atque exultet, & amplius atque amplius exaltata permaneat. Passa poi a dire, che Carlo farà chiamato un nuovo Costantino, se ingrandirà la Chiesa Romana: parole tutte, che sembrano indicar già nata quella famosa Donazione di Costantino, che oggidì da tutti i saggi vien riconosciuta per finta: non già che Costantino non donasse molto alla Chiesa Romana, ma che le donasse Stati e Dominj temporali. E di Stati appunto pare, che quì si parli, con fogggiugnere poi altre istanze per la restituzione de' patrimonj ed Allodiali, spettanti per giustissimi titoli alla Chiesa Romana in varie parti d' Italia. *Sed & cuncta alia* (seguita egli a dire) *quæ per diversos Imperatores, Patricios etiam & alios Deum timentes, pro eorum animæ mercede, & venia delictorum, in partibus Tusciæ, Spoletò, seu Benevento, atque Corsica, simul & Savinensi patrimonio, beato Petro Apostolo, sanctæque Dei & Apostolicæ Romanæ Ecclesiæ concessa sunt, & per nefandam gentem Langobardorum abstracta & ablata sunt, vestris temporibus restituantur.* E per giustificare meglio i diritti della sua Chiesa, dice d' avergli anche spedito molte Donazioni cavate dall' Archivio Lateranense. Certo è da maravigliarsi, come Carlo Magno, dopo avere intrapresa la spedizione d' Italia specialmente per reintegrare la Chiesa Romana ne' beni ad essa occupati da' Longobardi, divenuto che fu padron d' essa Italia, si mettesse sì poco pensiero di restituirle, e farle restituire essi beni. E di quì parimente apparisce, che Papa Adriano niuna autorità doveva allora esercitare in Benevento, e Spoleti, e nella Corsica, e nella Sabina, la qual ultima Provincia almeno in parte era in questi tempi sottoposta a i Duchi di Spoleti. Truovasi in quest' Anno un Giovanni Duca, che s' intitola Figlio del Duca Orso, (a) il quale fa una magnifica Donazione di beni al Monistero di Nonantola, situato Pago Persiceta, territorio Mutinense, dove era Abbate Anselmo, di cui s' è altre volte parlato. Di qual Città egli fosse Duca, non apparisce. Dice egli, che il Casale, o sia Villa della Verdetta, era stata donata ad Orso Duca suo Padre dal *Serenissimo Astolfo Re.* Questa Villa è nel Distretto di Modena.

(a) *Antiquit. Italic. Dissertat. 21. pag. 197.*